

# ARTIGIANATO DIGITALE

Tra esplorazioni di ricerca e necessità di produzione

# **ARTIGIANATO DIGITALE**

Tra esplorazioni di ricerca e necessità di produzione

Tutti i prototipi presentati in questa pubblicazione, sono stati realizzati dalla Helios Automazioni, in collaborazione con i partner del progetto Tortuga Design.

*coordinamento scientifico*  
Domenico Potenza

*progetto grafico*  
*coordinamento editoriale*  
Mariangela Di Capua  
Tiziana Fontana

La stampa di questo pamphlet è stata realizzata con il contributo dei fondi per l'attività didattica del Dipartimento di Architettura dell'Università degli studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara. In collaborazione con: Helios Automazioni, Tortuga Design, Confindustria Foggia - Sezione Lapedei, Marmomac.

*ad Elisabetta,  
perché sapeva colmare le distanze,  
ridurre le differenze  
ed ascoltare nel silenzio,  
le voci diverse di ciascuno di noi.*



tortuga



Hanno preso parte ai lavori, in modi e tempi diversi:

#### **le aziende**

ACETO MARMI  
AMMIRATO GAETANO  
ARTEMARMI TUBERONI HEROS  
BOTTA EZIO  
CANNITO MARMI  
CENNAMO MAURO  
CHROMA COMPOSITIES  
CONFORTO  
COSTAS MICHAELIDES LTD  
D'AMORE NICO  
D'ARCANGELO  
DI BENEDETTO  
EDIL MARMI DI VIZZARRI  
EUROMARMI DI LOFRANO  
FE.RO MARMI  
FORESTI SANTINO  
F.LLI MESSINA  
GENERAL MARMI  
GRANITI COMPAR  
GUSBERTI  
IANNICELLI DAMIANO  
IEZZI TOMMASO  
LA.MAR DI GIUSEPPE DI NOLA  
LA NEOLITICA  
LA PRINCIPESSA MARMI  
LELLO TATULLO  
LEM COSTRUZIONI  
2M MARMI  
MAR-MARMI DI MARTRA  
MARMERIA DE BARI  
MARMI ALFONSO  
MARMI LELLA  
MARMI SACCO  
MARMI SAN GIORGIO  
MAZZEO ERASMO

MEDUSO MARMI  
M&R DI MASUTTI & RUSALEN  
MISCIO MARCELLO  
MOLINARO  
MORASCA  
MORRONE GROUP ARREDA  
NICODEMO MARMI  
NUOVA EDILMARMI  
NUOVA GOLDEN MARMI  
PARLANTE ALESSANDRO  
PETRAROIA MARMI  
POGGI MARMI  
PROGETTO MARMI DI TALAMO  
PUGLISI MARMI  
ROMANO UGO  
SCONTRINO  
SOVERCHIA  
TORTI ALFONSO

#### **i progettisti**

GLORIA BAZZONI  
BLUMERANDFRIENDS e  
MATTEO BORGHI  
SIMONE BOLDRIN  
ENZO CEGLIE  
CIBELLI+GUADAGNO  
DAMIANO DE CANDIA  
MARIANGELA DI CAPUA  
MAX DUDLER  
RAFFAELLO GALIOTTO  
GIULIO GIRASANTE  
GIULIO IACCHETTI  
ANDREA LEONE  
FABIO LEVANTE  
VALERIA MARZANO

MATTEO MAZZAMURRO  
ERIKA PISA  
MARCO PIVA  
DOMENICO POTENZA  
MASSIMO RUSSO  
GIOVANNI VACCARINI  
NICOLA VIOLANO

#### **enti pubblici e privati**

DIPARTIMENTO DI  
ARCHITETTURA DI PESCARA  
REGIONE ABRUZZO  
VERONAFIERE  
CONFINDUSTRIA FOGGIA  
SEZIONE LAPIDEI  
COMUNE DI SAN SEVERO  
COMUNE DI APRICENA  
COMUNE DI LESINA

#### **i prototipi sono stati esposti a:**

EXPO 2015 MILANO  
THE ITALIAN STONE THEATRE  
VERONA  
MILANO DESIGN WEEK  
BRERA SALA DELLA PASSIONE  
MILANO  
PALAZZO DELLA GRAN GUARDIA  
VERONA  
MARMOMAC AND THE CITY  
PARCO BADEN POWELL  
SAN SEVERO  
YOUNG STONE PROJECT  
MARMOMAC  
LUNGOLAGO OVEST DI LESINA

#### **indice**

- PRESENTAZIONE 7
- #99 CANNELLE 10
- GLOMUS 14
- CONVERSATION ON STONE 18
- SPONGIA 22
- STADTSILHOUETTE 26
- GEOGRAFIE ARTIFICIALI: 32
  - Frammenti di luce 34
  - Il fluire della pietra 36
  - Oraculum 38
  - La pietra e la terra 40
- CITY OF LIGHT 42
- LE PIETRE E IL GIARDINO: 46
  - Trilolamp 48
  - Gl'Inseparabili | I Monoliti 52
  - Seduta da corsa 56
  - Sitzbrücke 60
  - Agritettura 64
- PONTE(M) 68
- LITICO LUDICO 72
- SANTACQUA 76



### verso un artigianato digitale

In Italia, a partire dagli anni '50 si è sedimentato un sistema di competenze unico al mondo, fatto di imprenditori fortemente orientati alla cultura del design e di progettisti di eccezionale qualità, attratti dalle nuove opportunità offerte dalla produzione industriale. Tutto questo ha orientato, nel tempo, la cultura del design, attraverso l'artigianato di eccellenza, gli istituti di promozione e formazione, le riviste di settore ed i corsi di laurea universitari, che hanno alimentato il dibattito culturale sui temi della progettazione per l'industria. Oggi, nella sola Europa, il settore del design italiano è in continua ascesa, con un impressionante aumento del fatturato che cresce

progressivamente. Ogni anno si inseriscono nel mercato della progettazione industriale circa 10.000 nuovi addetti. Professionisti del progetto che incrementano le capacità di prototipazione, di comunicazione e servizi, oltre ad imprese capaci di attrarre le migliori menti creative nazionali ed internazionali. I designer più celebrati infatti, scelgono l'Italia per realizzare le proprie idee.

Il design, si offre come *l'infrastruttura immateriale del made in Italy*, come dimostra il legame stretto con le filiere della produzione del mobile, dell'oggettistica, degli arredi urbani etc... Resta tuttavia ancora molto da fare, soprattutto

nella diffusione della cultura per il design di qualità, provando ad ampliare la sua penetrazione nei nuovi settori di produzione ed in quelli già esistenti. Questo è indispensabile per rendere più solido e competitivo il nostro sistema produttivo.

È proprio dalla evoluzione di questo sistema produttivo che nascono le nuove sperimentazioni sul *design litico* e sulle nuove modalità di lavorazione di pietre, marmi, graniti e materiali compositi. Ed è soprattutto a partire dall'innovazione tecnologica delle macchine da taglio e della modellazione a controllo numerico che, da qualche anno, si torna a parlare di materiali lapidei nella produzione

industriale. Una particolarità tutta legata alla natura della materia che, di per sé, poco si presta alla standardizzazione dei processi produttivi.

Sono queste le ragioni che hanno spinto la Helios Automazioni, azienda leader nella produzione di macchine e software per la lavorazione a controllo numerico, a collaborare con il mondo della ricerca universitaria. Ragioni che vanno ben oltre la propria specifica attività produttiva - quella delle macchine - per esplorare più da vicino il mondo del design e le nuove opportunità che si aprono con l'utilizzazione dei nuovi programmi parametrici. Il tentativo, assolutamente legittimo, è quello di sperimentare le nuove modalità di lavorazione favorite dalle macchine che, nel migliore dei casi, sono utilizzate al minimo delle proprie potenzialità, se non addirittura sottoutilizzate. È stata una intuizione di grande intelligenza, quella della Helios, investire sulla promozione della qualità dei prodotti, per ampliare il mercato delle macchine che li producono. Tuttavia, come la storia del design ci insegna, le rivoluzioni non sono mai semplici, come non è semplice lavorare con la pietra; non lo è mai sta-

to, nemmeno nelle stagioni più celebrate degli anni '60 e '70 che hanno visto all'opera progettisti del calibro di Achille Castiglioni, Giò Ponti, Franco Albini, Angelo Mangiarotti, Ettore Sottsass, Carlo Scarpa, Marco Zanuso ed altri. Come dice Vincenzo Pavan, i materiali lapidei possiedono «... uno spirito mutante che li differenzia, non solo per caratteristiche cromatiche, tattili e meccaniche, ma per gli aspetti inerenti a ciò che richiede il progetto, ossia le dimensioni, gli spessori, il peso, la finitura, l'uso e molte altre variabili che intervengono nella progettazione.»

L'attività di collaborazione tra la Helios ed il Dipartimento di Architettura di Pescara, è iniziata nel febbraio 2015, con un allestimento all'EXPO di Milano. Il tema dell'allestimento, ospitato nelle sale di "Casa Abruzzo", consisteva nella realizzazione di un'opera capace di esprimere il rapporto tra l'innovazione delle macchine a controllo numerico e la tradizione artigiana abruzzese. Una sfida non facile, che si è poi concretizzata nella reinterpretazione della fontana aquilana delle novantanove cannelle, *tra la mano dell'artigiano ed i pixel della macchina*. Nei quattro anni successivi, sono

stati realizzati 18 prototipi con alcuni tra i migliori designer italiani ed internazionali. La maggior parte delle opere sono state esposte in occasione delle edizioni di *Italian Stone Theatre* a Marmomac (la principale mostra internazionale dei marmi e delle macchine che si tiene annualmente a Verona) ed a due edizioni del Salone del Mobile di Milano. Sono stati coinvolti 25 progettisti ed oltre 50 aziende del settore lapideo che hanno contribuito alla fornitura dei materiali ed alla realizzazione dei prototipi. Due tra le opere realizzate, sono state definitivamente allestite in spazi pubblici urbani: la *Stadtsilhouette* di Max Dudler e Simone Boldrin a San Severo, nel parco Baden Powell; le sperimentazioni didattiche realizzate in collaborazione con il Dipartimento di Architettura di Pescara, sul lungolago di Lesina.

La collaborazione, tra le sperimentazioni della ricerca e la produzione dell'azienda, si è espressa a partire da tre aspetti fondamentali, la cui complementarietà ed integrazione sono la sintesi di un esito fortemente cercato, voluto ed ottenuto.

1\_La pluralità degli apporti ed il contributo collettivo di un'azienda produttrice di macchine e

tecnologie a controllo numerico che apre alla collaborazione di un gruppo di artigiani per realizzare opere capaci di andare oltre la somma di ogni singolo apporto, determinando quel valore aggiunto che è tipico della creatività italiana.

2\_La creatività applicata alla ricerca, che si nutre di esplorazioni continue, di utopie, quella convinzione di chi crede di poter cambiare il mondo anche se così non è (come dice spesso Renzo Piano), un'avventura che si sposa bene con la scienza e che, poco a poco, finisce comunque per cambiare la quotidianità delle nostre esistenze.

3\_Il confronto continuo tra tradizione ed innovazione, una modalità tutta italiana, capace di intendere la trasformazione come occasione di dialogo con la storia, quel presente che si distrugge continuamente per non interrompersi mai, soprattutto quando radica nel passato il senso profondo dell'innovazione futura. Quell'Umanesimo che da sempre distingue il patrimonio della nostra cultura.

È su questi aspetti che si fonda il tema del nuovo *artigianato digitale*, che sostituisce alla produzione industriale standardizzata, la va-

rietà e la personalizzazione della progettazione. Oggi si chiama *file-to-factory*, quel processo che stabilisce un legame diretto tra il momento della progettazione e la realizzazione materiale, saltando del tutto la tradizionale filiera della produzione di serie. È il rinascimento dell'*artigiano tecnologico* che si misura direttamente con le singole esigenze dei clienti finali, rispondendo direttamente alle loro necessità di diversificazione e di personalizzazione. Si tratta di un percorso che muta alla radice il paradigma industriale e aiuta a definire, nella società della rete, lo stesso concetto di autorialità che prima legava a senso unico il progettista ed il prodotto. Come dice Fulvio Irace «... ora chi pensa, può assistere in diretta all'esito della creazione, condizionarne i cambiamenti in corso d'opera, intuirne e controllarne pentimenti e variazioni, senza dover interrompere una pesante e costosa catena di produzione.»

Questo piccolo pamphlet raccoglie il senso di questa esperienza e illustra gli esiti delle sperimentazioni dei progettisti coinvolti e della produzione delle opere realizzate dalle aziende. Con questa pubblicazione si conclude un ciclo di collaborazione

aperta tra industria e università ma, nello stesso momento, si aprono altre prospettive di ricerca che devono necessariamente tenere conto della *rivoluzione digitale* in atto. L'obiettivo non è più quello di mettere a disposizione le innovazioni tecnologiche per la produzione seriale, ma sfruttare le opportunità della trasformazione digitale per ampliare le capacità di personalizzare la produzione, attraverso un artigianato tecnologicamente all'avanguardia. È questo l'aspetto più interessante delle future forme di produzione, che possono rimettere in gioco lo spirito umanistico attraverso le tecnologie avanzate della terza rivoluzione industriale. Un modello da alimentare e promuovere sia in Italia che all'estero, a partire proprio dalla collaborazione continua tra le esplorazioni della ricerca e le necessità della produzione.

*domenico potenza*



## NOVANTANOVECANNELLE

[Tra la mano dell'artigiano e il pixel della macchina]

MAGGIO 2015

produzione

HELIOS AUTOMAZIONI

progettisti

DOMENICO POTENZA,

ERIKA PISA, NICOLA VIOLANO

dimensioni

280x250x120 cm

materiale

MARMO BIANCO SIVEC

allestimenti e mostre

CASA ABRUZZO

EXPO MILANO 2015

BRERA - FIORICHIARI

aziende realizzatrici/tecnologia Helios

2M MARMI | ACETO SANTE

MORRONE GROUP ARREDA

BOTTA EZIO | CANNITO MARMI

CENNAMO MAURO | CONFORTO

D'AMORE NICO | D'ARCANGELO

DI BENEDETTO | EDIL MARMI

FORESTI SANTINO | GRANITI

COMPAR | IANNICELLI DAMIANO

IEZZI TOMMASO | LA.MAR.

EUROMARMI DI LOFRANO

MARMI ALFONSO | MARMI LELLA

MAZZEO ERASMO | MISCIO

MARCELLO | MOLINARO

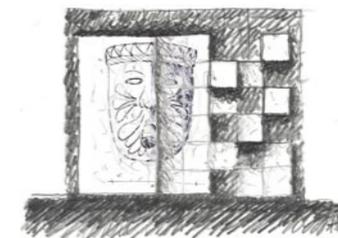
NICODEMO MARMI | PARLANTE

ALESSANDRO | POGGI MARMI

ROMANO UGO | SCONTRINO

PROGETTO MARMI DI TALAMO

TORTI ALFONSO



Perché le “novantanove cannelle” aquilane? Perché, nel 1200 circa, novantanove signori di novantanove castelli diversi unirono le proprie forze per fondare una comunità civica, che poi è l'odierna L'Aquila.

Il progetto #99 guarda al materiale, ne scruta le potenzialità, ne studia il carattere, l'anima, per poterlo addomesticare. La pietra, un blocco scolpito al suo interno, mostra il viso del Re Gatto (soggetto scelto tra i volti raffigurati dalle novantanove cannelle), per esprimere una visione. Una concezione michelangeloesca quasi: la possibilità di prefigurare una immagine all'interno del materiale, prima ancora che questo venga lavorato. Una prefigurazione capace di saper guardare oltre la superficie, nello spessore della materia. La pietra scavata si affianca quella scolpita, finalmente svelata alla luce, lasciandosi guardare, nella sua progressiva smaterializzazione dei pixel che la ricerca ha imposto. L'idea

di annullare il peso della materia fino a farla scomparire. La materia lascia il posto alla luce, grazie alla quale è resa visibile e prende forma, ricomponendo l'immagine iniziale che finalmente si offre alla soddisfazione dello sguardo.

La scena sul retro, di un grigio scuro, si fa fondale così come accade per la catena montuosa degli Appennini, esercitando un contrasto netto con la figura in primo piano, vero soggetto intorno al quale è concentrato il lavoro di modellazione, prima digitale poi materiale. L'acqua scorre da novantanove fori sulle lastre retrostanti; esattamente come dalle vette innevate i corsi d'acqua scendono al mare creando una rete di collegamenti percorribili e vitali. Così come sulla pietra questa realizzazione solca i tracciati incisi dalla sapienza dell'uomo, per esplorare nuove dimensioni, nuove occasioni, nuove prefigurazioni di un futuro possibile. Tra la mano dell'artigiano ed il pixel macchina.





**GLOMUS**  
SETTEMBRE 2015  
produzione  
HELIOS AUTOMAZIONI

progettista  
RAFFAELLO GALIOTTO

dimensioni  
65x65x260 cm

materiale  
BRONZETTO DI APRICENA

allestimenti e mostre  
THE ITALIAN STONE THEATRE  
MARMOMAC 2015, VERONA

MARMO\_2.0 Digital Design  
Evolution\_DESIGN WEEK 2016  
MILANO - SUPERSTUDIOPIU'

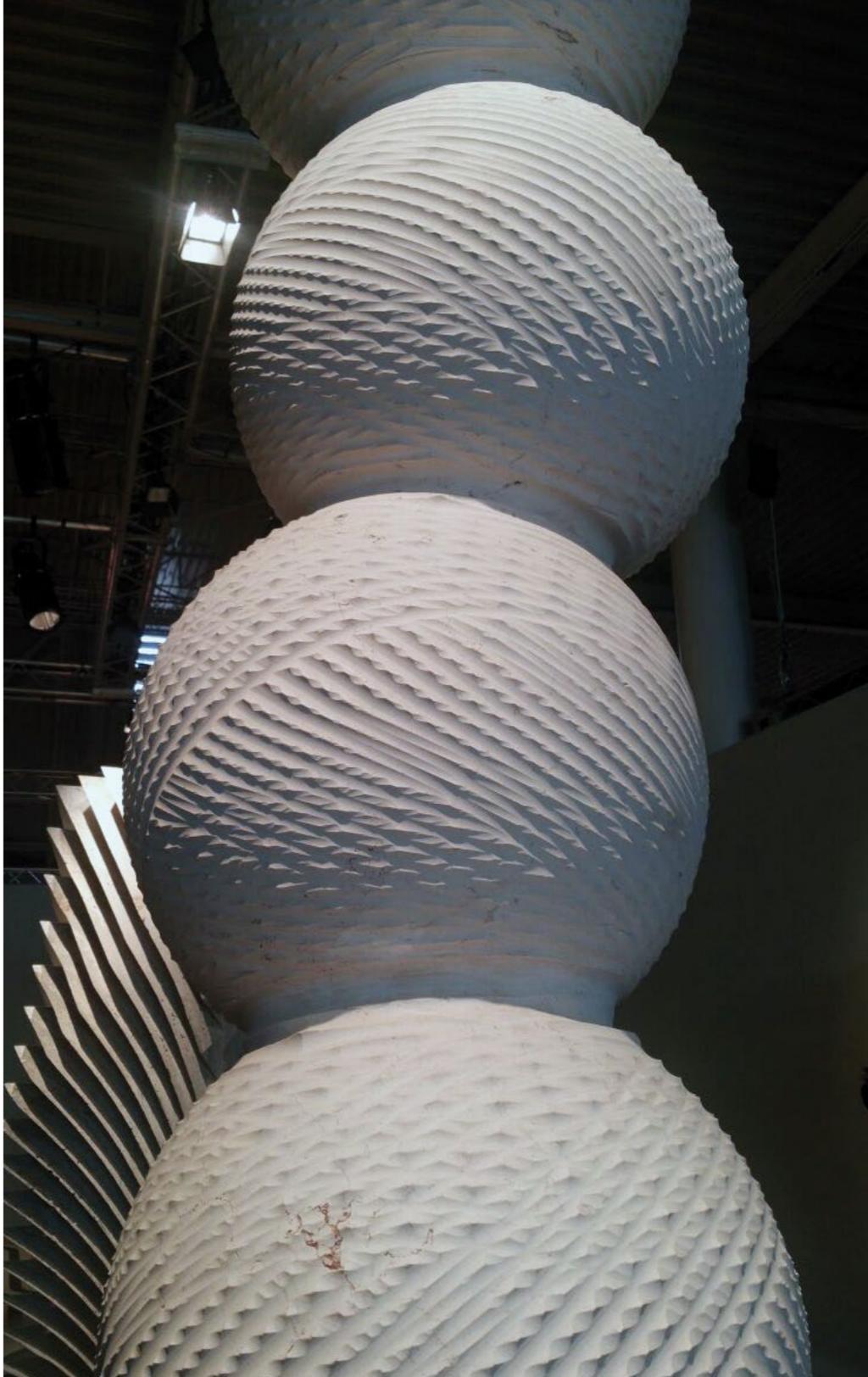
azienda realizzatrice/tecnologia Helios  
ACETO MARMI

azienda fornitrice pietra  
HELIOS AUTOMAZIONI

Come un gomito.  
La sfida affrontata da questo progetto è la fresatura di una superficie tridimensionale complessa che richiede il passaggio continuo di un utensile.  
Quest'ultimo non solo sgrossa la superficie (come tradizionalmente viene utilizzato) ma, durante i passaggi, lavora anche da un punto di vista di finitura estetica.  
Infatti, come in un gomito costituito da un solo e continuo filo, in quest'opera l'utensile si appoggia sulla superficie sgrezzata e attraverso un lunghissimo e serpeggiante percorso senza interruzioni lavora la superficie portandola a finitura.

Le trame si sovrappongono, si intrecciano, costruiscono una continuità che simula le tessiture della realtà. Una realtà elaborata dal linguaggio matematico e trasferita all'utensile applicato alla macchina.







## CONVERSATION ON STONE

SETTEMBRE 2016

produzione  
HELIOS AUTOMAZIONI

progettista  
MARCO PIVA

dimensioni  
270x310x150 cm

materiale  
BIANCO DI CARRARA

allestimenti e mostre  
THE ITALIAN STONE THEATRE  
MARMOMAC 2016, VERONA

WHITE IN THE CITY  
DESIGN WEEK 2017  
MILANO - BRERA  
SALA DELLA PASSIONE

aziende realizzatrici/tecnologia Helios  
MORRONE GROUP ARREDA  
MARMÌ ALFONSO  
ARTEMARMÌ TUBERONI HEROS  
FORESTI SANTINO  
FE.RO MARMÌ

azienda fornitrice pietra  
HELIOS AUTOMAZIONI

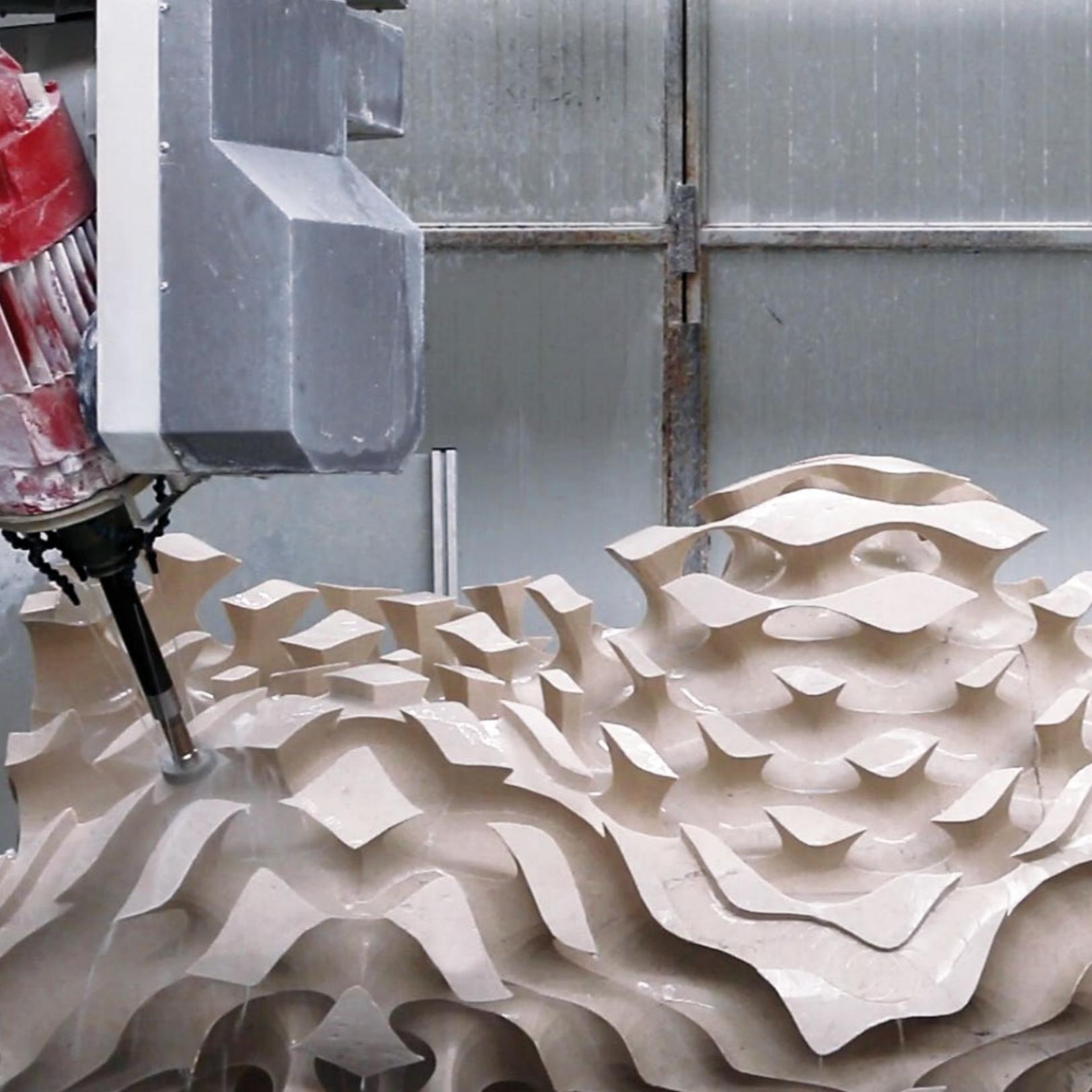
La materia litica si presenta in una inconsueta dualità di consistenza e dinamicità, in uno spazio scenico di incontro e di riflessione, caratterizzato da solide ed al contempo flessuose sedute sulle quali adagiarsi per meditare.

Epigrammi, considerazioni e pensieri idealmente impressi su sottili lastre di marmo ricurvo, sono raffigurati simbolicamente come fogli in balia del vento. Il marmo mostra simultaneamente la sua natura e al contempo diventa altro da sé, librandosi nello spazio come pagine di una storia ancora tutta da scrivere: uno spunto di conversazione sulle nuove possibilità offerte dalla tecnologia e dalla sapienza artigiana capaci di plasmare questo materiale in forme sempre nuove e sorprendenti.

La leggerezza restituita dalla lavorazione del materiale finisce per togliere gravità alla materia, liberandola del suo peso.







## **SPONGIA**

SETTEMBRE 2016

produzione

HELIOS AUTOMAZIONI

progettista

RAFFAELLO GALIOTTO

dimensioni

245x145x128 cm

materiale

MALJAT

allestimenti e mostre

THE ITALIAN STONE THEATRE

MARMOMAC 2016, VERONA

MARMOMAC AND THE CITY 2017

VERONA - PALAZZO DELLA

GRAN GUARDIA

Il tema è quello delle cavità passanti, a forma di bulbo, realizzate con più utensili sagomati; questi montati su una fresa a controllo numerico a cinque assi penetrano ripetutamente nella materia, restandone sempre immersi.

Il risultato finale è una forma complessa, determinata dalla superficie di partenza, ancora percepita, e dal suo scavo che la fa vibrare letteralmente tra luci ed ombre.



azienda realizzatrice/tecnologia Helios

ACETO MARMI

azienda fornitrice pietra

SOVERCHIA SRL





**STADTSILHOUETTE**  
**Le quinte di una città**  
**come opera collettiva**

SETTEMBRE 2016

produzione

HELIOS AUTOMAZIONI

in collaborazione con

CONFINDUSTRIA FOGGIA -

SEZIONE LAPIDEI

progettista

MAX DUDLER con

SIMONE BOLDRIN

dimensioni

450x450x450 cm

materiale

FIORITO DI APRICENA

allestimenti e mostre

THE ITALIAN STONE THEATRE

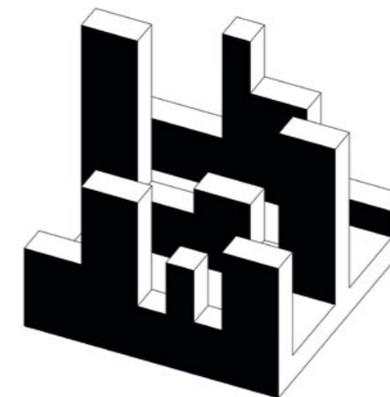
MARMOMAC 2016, VERONA

PARCO B. POWELL

SAN SEVERO (FG) | 2017

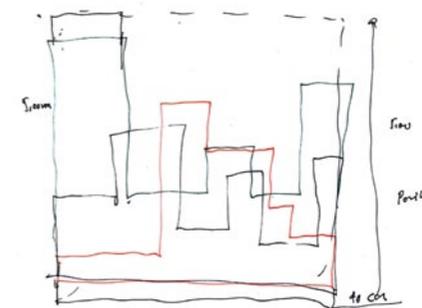
aziende realizzatrici/tecnologia Helios

2M MARMI | ACETO MARMI | AMMIRATO  
GAETANO | ARTEMARMI TUBERONI  
HEROS | BOTTA EZIO | CANNITO MARMI  
EDIL MARMI DI VIZZARRI | EUROMARMI  
DI LOFRANO | FE.RO. MARMI | FORESTI  
SANTINO | FLLI MESSINA | GENERAL  
MARMI | GUSBERTI | IEZZI TOMMASO  
LA.MAR | LA NEOLITICA | LA PRINCIPESSA  
MARMI | LELLO TATULLO | LEM  
COSTRUZIONI | MAR-MARMI DI MARTRA  
MARMERIA DE BARI | MARMI ALFONSO  
MARMI SAN GIORGIO | MARMI SACCO  
MEDUSO MARMI | M&R DI MASUTTI &  
RUSALEN | MORASCA | MORRONE GROUP  
ARREDA | NUOVA EDILMARMI | NUOVA  
GOLDEN MARMI | NICODEMO MARMI  
PARLANTE ALESSANDRO | PETRAROIA  
MARMI | POGGI MARMI | PROGETTO  
MARMI DI TALAMO | PUGLISI MARMI  
SOVERCHIA | TORTI ALFONSO

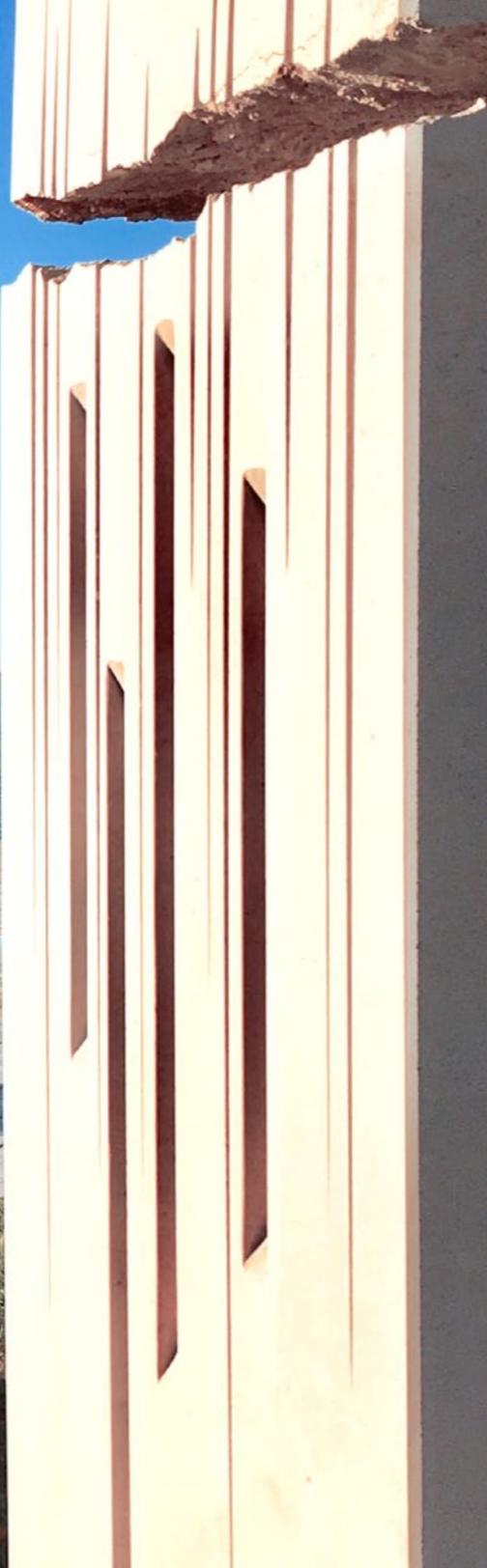


L'opera, mostra il profilo di una città rappresentata come uno scenario poliedrico secondo la grammatica progettuale dell'architettura di Max Dudler. La scultura, costituita da blocchi di Pietra di Apricena (fiorito-K66), fresati e incastonati fra loro, raggiunge le imponenti dimensioni 4,50x4,50x4,50 m. Un mondo di pietra interamente raccontato e definito attraverso l'architettura. Osservandola di profilo, la scultura appare quasi piatta, bidimensionale, ma cambiando angolazione si apre di fronte agli occhi dell'osservatore un panorama urbano di pietra complesso e costituito da molteplici livelli, che trasmette una sensazione di densità, profondità e pluridimensionalità. La città si mostra come quinta teatrale, allo stesso tempo palcoscenico e retroscena. Questa creazione di pietra segue le stesse regole compositive delle opere di Max Dudler: un edificio non è mai fine a se stesso, ma è sempre parte di un quadro urbano scultoreo che trova la sua realizzazione attra-

verso l'opera collettiva. La città non è opera di un singolo, si sviluppa grazie al contributo concertato di molteplici soggetti. Allo stesso modo la scultura va interpretata come un'opera collettiva. I blocchi di pietra naturale che la costituiscono provengono da una cava di pietra in Apricena e sono stati distribuiti, a gruppi di 3, a 40 scalpellini italiani, ognuno in una città differente, distribuiti sul territorio nazionale. Tutti i 40 artigiani hanno lavorato i blocchi di pietra grezza con gli stessi macchinari e con lo stesso software. Una volta terminata la lavorazione, i blocchi sono stati portati a Verona e uniti fra loro per dare forma alla scultura. In questo modo l'opera diventa espressione del collettivo, così come la città stessa. L'opera, presentata al Marmomac di Verona nel 2016, è stata definitivamente allestita nei luoghi di origine della pietra, all'interno del parco "Baden Powell" di San Severo, nel maggio 2017. Un manifesto di Architettura per un area periferica della città.







## GEOGRAFIE ARTIFICIALI

SETTEMBRE 2016

sperimentazioni didattiche  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
"G. D'ANNUNZIO" CHIETI-PESCARA  
Dipartimento di Architettura  
di Pescara  
produzione  
HELIOS AUTOMAZIONI  
in collaborazione con  
CONFINDUSTRIA FOGGIA -  
SEZIONE LAPIDEI

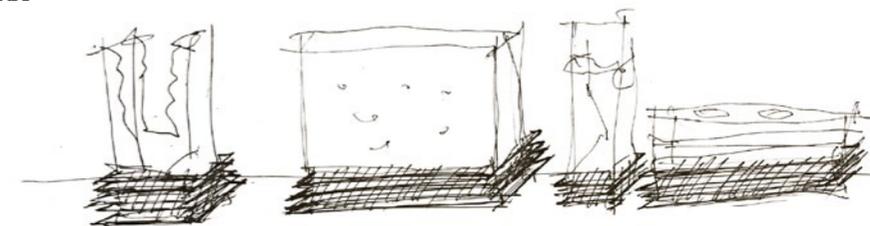
responsabile scientifico  
DOMENICO POTENZA

coordinamento generale  
ERIKA PISA, NICOLA VIOLANO

progettisti  
MARIANGELA DI CAPUA  
ANDREA LEONE  
FABIO LEVANTE  
DAMIANO DE CANDIA  
GIULIO GIRASANTE  
VALERIA MARZANO  
ERIKA PISA  
NICOLA VIOLANO  
GLORIA BAZZONI  
MATTEO MAZZAMURRO

allestimenti e mostre  
YOUNG STONE PROJECT  
MARMOMAC 2016, VERONA

LUNGOLAGO OVEST\_LESINA(FG)



Un lavoro di ricerca e sperimentazione intorno al materiale - la pietra di Apricena - come espressione di un territorio ed interpretazione di un luogo.

Una interpretazione che non vuole necessariamente replicarne i caratteri ma, attraverso la memoria che è qualcosa di labile, deformante e trasfigurante, provare a reinventarlo. Il progetto di ogni singolo oggetto, prova ad esprimere al suo interno, un processo di integrazione di tre caratteri fondamentali, attraverso i quali raccontare l'intimo rapporto tra la natura del materiale e l'artificio della sua trasformazione anche con l'utilizzazione delle più avanzate tecnologie di trasformazione a controllo numerico.

### territorialità

la capacità del materiale di interpretare i luoghi di provenienza, i paesaggi e le architetture che ne esprimono il senso ma, allo stesso tempo, la tradizione storica e le tecniche di

lavorazione e trasformazione della pietra.

### tecnica

come espressione concreta dell'intimo rapporto tra la natura del materiale e l'artificio della sua trasformazione, quella abilità (tutta italiana) di svelare attraverso la misura del taglio e della lavorazione, la figura del corpo già presente nella materia.

### geometrie variabili

quella dimensione estetica della lavorazione digitale (a controllo numerico) che ancora non conosciamo fino in fondo e che solo la sperimentazione continua potrà progressivamente svelare.

Dopo l'esposizione alla edizione 2016 del Marmomac di Verona le opere sono state allestite definitivamente a Lesina, in prossimità del lungolago; dove si offrono oggi all'uso ed al piacere dei tanti (cittadini e turisti) che vi fanno visita.



## FRAMMENTI DI LUCE

SETTEMBRE 2016

produzione

HELIOS AUTOMAZIONI

progettisti

ANDREA LEONE

FABIO LEVANTE

MARIANGELA DI CAPUA

dimensioni

50x50x100 cm

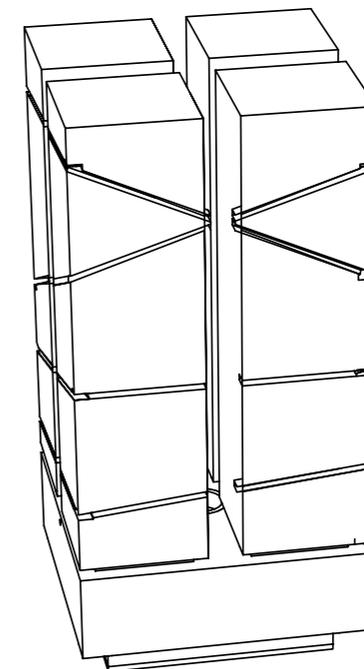
materiale

FIORITO DI APRICENA, k66

La capacità di un oggetto di trasferire forma e significato sta nella natura stessa del materiale.

La pietra, sottratta alla cava, prova a restituire la sua essenza attraverso il riverbero della luce custodita ed alimentata nel tempo.

La luce irrompe nella materia e la scompone dal suo interno, scabro ed informe. I suoi raggi infine, si ricompongono nella superficie esterna artificiale, nel tentativo ultimo di restituirne la forma iniziale.



azienda realizzatrice/tecnologia Helios  
MARMÌ FRATELLI PETRAROIA

azienda fornitrice pietra  
FELICE CHIRÒ IND. MARMÌ



## IL FLUIRE DELLA PIETRA

SETTEMBRE 2016

produzione  
HELIOS AUTOMAZIONI

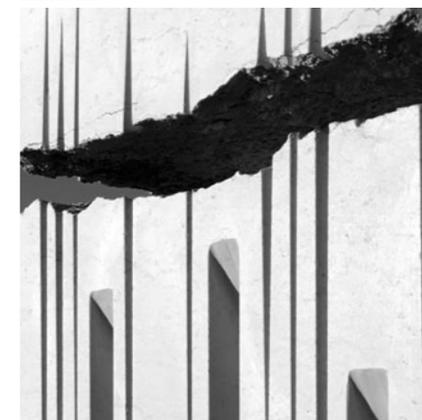
progettisti  
GLORIA BAZZONI,  
MATTEO MAZZAMURRO

dimensioni  
50x50x126 cm

materiale  
FIORITO DI APRICENA, k66

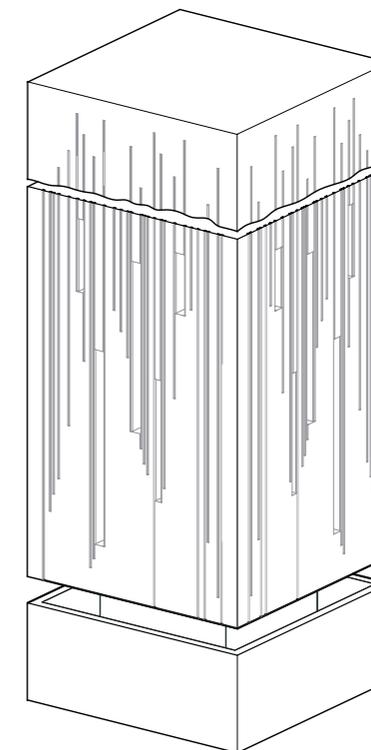
La pietra informe appartiene alla natura, ma cela la sua superficie scabra nell'antro dell'artificio. I tagli sottili rivelano il lento fluire dell'acqua che scorre su superfici incontaminate, sciogliendo la consistenza del materiale.

Artificio e natura si rincorrono, dialogano, tra l'interno e l'esterno, accompagnati dalla trasparenza e dalla purezza dell'acqua che li tiene insieme.



azienda realizzatrice/tecnologia Helios  
2M MARMI

azienda fornitrice pietra  
FELICE CHIRÒ IND. MARMI



**ORACULUM**  
SETTEMBRE 2016  
produzione  
HELIOS AUTOMAZIONI

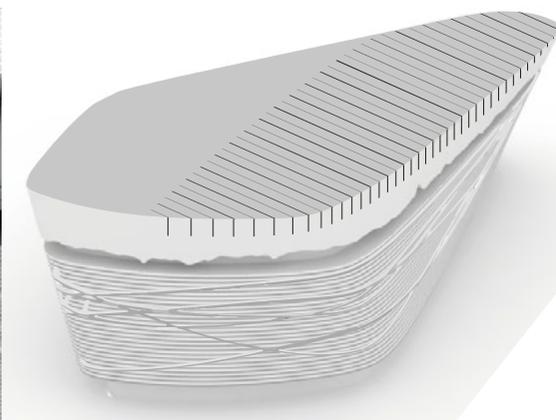
progettisti  
ERIKA PISA, NICOLA VIOLANO

dimensioni  
75x150x50 cm

materiale  
FIORITO DI APRICENA, k66

Oraculum è la voce della pietra che dà risposta ad una interrogazione. Il corpo della seduta è lavorato da incisioni, continue lungo il mantello, creando forme simili ad occhi e orecchie. Nei tagli del materiale, l'aria incanalata nelle fenditure ripercorre le superfici, per raccontare di un luogo.

Luci, ombre, suoni, attraversano il materiale in ogni sua parte restituendone una dimensione mai del tutto compiuta, mai definita, mutevole come la natura la vuole.



azienda realizzatrice/tecnologia Helios  
EUROMARMI DI LOFRANO

azienda fornitrice pietra  
FELICE CHIRÒ IND. MARMI



## LA PIETRA E LA TERRA

SETTEMBRE 2016

produzione

HELIOS AUTOMAZIONI

progettisti

DAMIANO DE CANDIA,

GIULIO GIRASANTE,

VALERIA MARZANO

dimensioni

50x150x50 cm

materiale

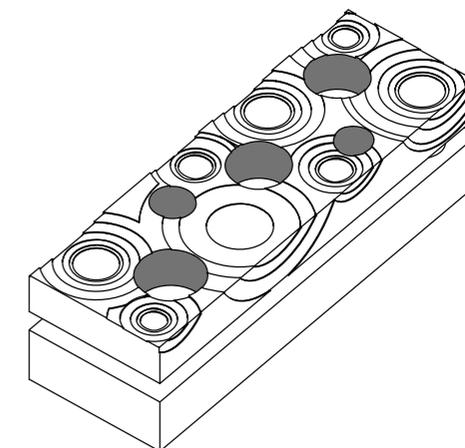
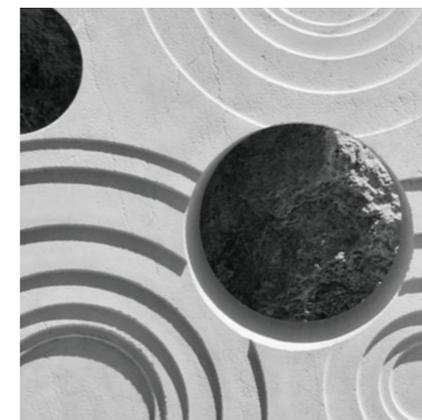
FIORITO DI APRICENA, k66

Uno spessore di pietra si sovrappone ad uno spessore di crosta informe lasciando scorgere, attraverso grossi fori, la superficie ruvida del materiale e la terra rossa che l'ha generata.

La geometria netta e riconoscibile delle forme che incidono e bucano la pietra, diventa un filtro che svela la consistenza "interiore" della materia. L'artificio della lavorazione si sovrappone alla natura originaria delle sedimentazioni accumulate dal tempo.

zienda realizzatrice/tecnologia Helios  
CANNITO MARMI

azienda fornitrice pietra  
FELICE CHIRÒ IND. MARMI





## CITY OF LIGHT

APRILE 2017

produzione

HELIOS AUTOMAZIONI

progettista

MARCO PIVA

dimensioni

250x210x300 cm

materiale

MARMO BIANCO SIVEC

ALLUMINIO

LUCE

allestimenti e mostre

WHITE IN THE CITY

DESIGN WEEK 2017

MILANO - BRERA

PINACOTECA

MARMOMAC 2017, VERONA

aziende realizzatrici/tecnologia Helios

NICODEMO MARMI

MORRONE GROUP ARREDA

ACETO MARMI

PROGETTO MARMI DI TALAMO

azienda fornitrice pietra

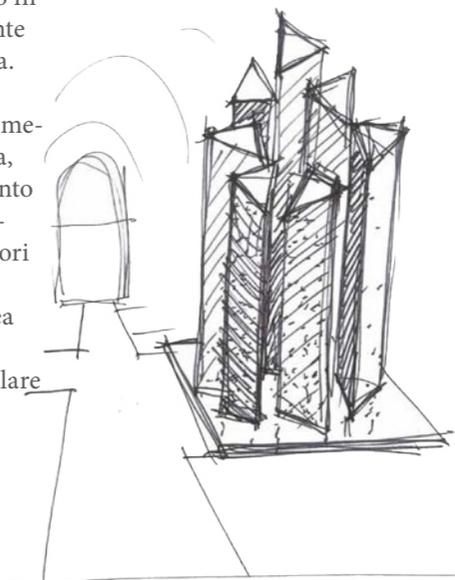
HELIOS AUTOMAZIONI

In un gioco di scale e volumi, alcuni elementi stereometrici di varia altezza nascono e crescono verticalmente a simulare l'ambiente architettonico di un'immaginaria Down Town.

L'installazione è costituita da 20 blocchi realizzati in marmo bianco assoluto SIVEC lucidato, supportati da strutture in honeycomb opalino in grado di trasmettere uniformemente la luce attraverso la materia lapidea. Le facce interne contrapposte dei blocchi verticali sono realizzati in metallo. La piastra di appoggio a terra, che richiama la trama di un impianto urbanistico a maglia regolare, contiene il sistema di proiettori/diffusori LED a luce ultrafredda.

City of Light, che appare marmorea e "pesante" alla luce del giorno, si smaterializza e si alleggerisce al calare della notte.

L'opera è stata insignita del **Honorable Mention/LIT Lighting Design Awards 2017**







## LE PIETRE E IL GIARDINO

SETTEMBRE 2017

produzione  
HELIOS AUTOMAZIONI  
in collaborazione con  
CONFINDUSTRIA FOGGIA -  
SEZIONE LAPIDEI

sperimentazioni didattiche  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
"G. D'ANNUNZIO" CHIETI-PESCARA  
Dipartimento di Architettura  
di Pescara

responsabile scientifico  
DOMENICO POTENZA

coordinamento generale  
MARIANGELA DI CAPUA

progettisti  
CIBELLI+GUADAGNO  
ENZO CEGLIE  
MASSIMO RUSSO  
SIMONE BOLDRIN  
GIOVANNI VACCARINI

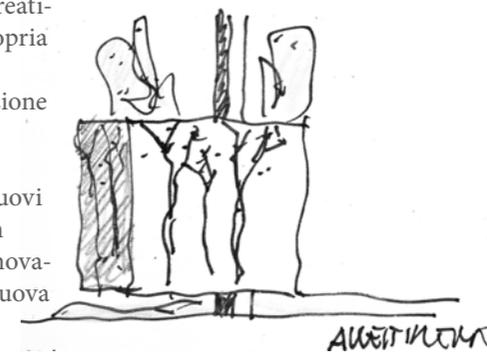
allestimenti e mostre  
YOUNG STONE PROJECT  
MARMOMAC 2017, VERONA

Esiste uno spazio in cui l'armonia dei gesti e delle parole trova rifugio, un Eden da vivere come vero luogo delle delizie, in armonia tra l'uomo e la natura: il Giardino.

È qui che la natura della materia, sottratta alle sue forme, diventa altra natura e si consegna all'Arte. Ricerca, creatività ed innovazione sono gli ingredienti principali della collaborazione tra Università ed Impresa.

Il Dipartimento di Architettura di Pescara, da anni sensibile all'architettura ed al design litico, ha programmato per l'edizione Marmomac 2017, una collaborazione integrata tra la ricerca sull'uso dei materiali lapidei, la creatività di architetti formati nella propria scuola e la sperimentazione della Helios Automazioni sulla lavorazione a controllo numerico.

Un contributo plurale di azioni, mirate alla concretizzazione di nuovi prodotti, capaci di interpretare in un'ottica innovativa, il senso rinnovato di un artigianato artistico di nuova generazione.





## **TRILOLAMP**

SETTEMBRE 2017

produzione  
HELIOS AUTOMAZIONI

progettista  
CIBELLI+GUADAGNO  
ARCHITETTI

dimensioni  
200x160 cm

materiale  
BRONZETTO DI APRICENA  
VETRO TEMPERATO

allestimenti e mostre  
YOUNG STONE PROJECT  
MARMOMAC 2017, VERONA

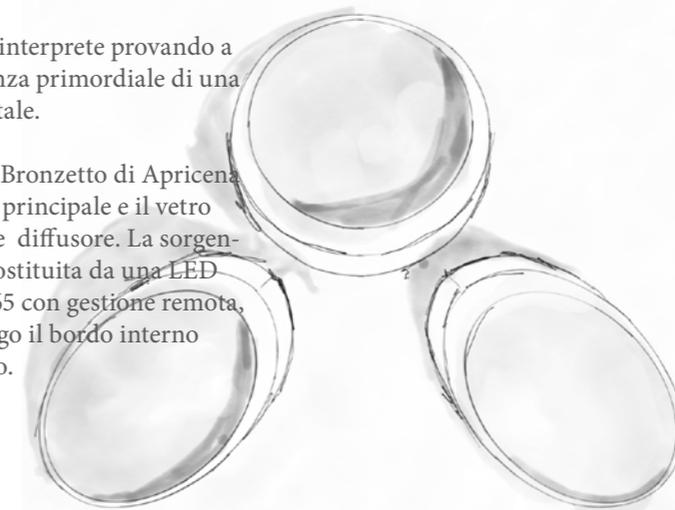
azienda realizzatrice/tecnologia Helios  
PARLANTE ALESSANDRO

azienda fornitrice pietra  
FELICE CHIRÒ IND. MARMI

Sistema di illuminazione per esterni  
composto da tre oggetti, due a base  
ovale ed uno a base circolare.  
Le forme reinterpretano, con un lin-  
guaggio contemporaneo, la gram-  
matica dei segni tradizionali ricercati tra  
le decorazioni delle cattedrali romani-  
che della Capitanata.

Forme radicate nel tempo e nei luoghi  
che hanno dato vita ai materiali di  
questa terra.  
La luce se ne fa interprete provando a  
restituire l'essenza primordiale di una  
immagine mentale.

Trlolamp usa il Bronzetto di Apricena  
come materiale principale e il vetro  
temperato come diffusore. La sorgente  
luminosa è costituita da una LED  
STRIP RGB IP65 con gestione remota,  
posizionata lungo il bordo interno  
dell'apparecchio.







**GL'INSEPARABILI |  
I MONOLITI**  
SETTEMBRE 2017  
produzione  
HELIOS AUTOMAZIONI

progettista  
ENZO CEGLIE

dimensioni  
145x65x74 cm | 71x64x63 cm

materiale  
MARMO DI CARRARA  
ACCIAIO INOX

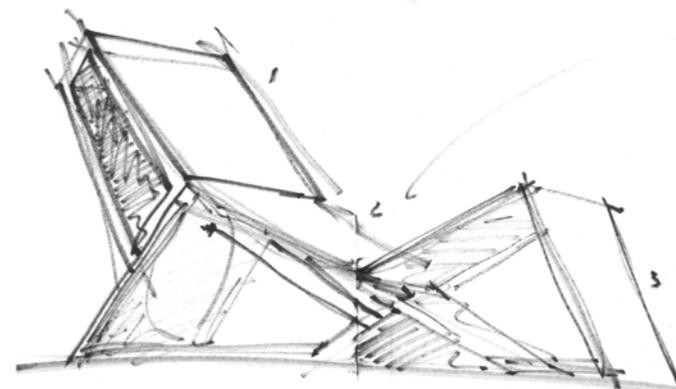
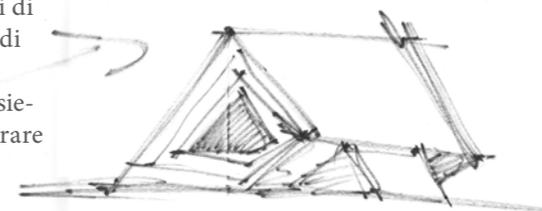
allestimenti e mostre  
YOUNG STONE PROJECT  
MARMOMAC 2017, VERONA

azienda realizzatrice/tecnologia Helios  
PROGETTO MARMI DI TALAMO

azienda fornitrice pietra  
PROGETTO MARMI DI TALAMO

La seduta per esterni utilizza il marmo sia come linguaggio espressivo che come materia strutturale. Configurazione modulare ottenuta dall'impiego di tre distinti blocchi ad incastro, tenuti insieme da tiranti in acciaio inox.

Queste forme, geometrie variabili di una sola figura, compongono modi diversi di un'unica seduta. Un equilibrio precario le tiene insieme, nel tentativo giocoso di mostrare le sue infinite variazioni.



**Forum Area**  
Exhibition | Lectures | Symposium | Workshop

**STORIES OF STONE**  
From matter to project. Seven movies for seven tales  
Coordinated by Milan Design Film Festival

27 - 29 September - 13.00 to 19.00  
30 September - 10.00 to 13.00

**"ROSSO VERONA"**  
Taste the excellence of the Italian Food

27 SEPT 28 SEPT 29 SEPT 30 SEPT  
 GIANCARLO PERBELLINI / Casa Perbellini, Verona  
 BUDY CASALINI / Locanda Le 4 Ciccole, Verona  
 MARCO VOLPIN / La Tentazioni, Padova  
 ENRICO BARTOLINI / Glen, Venezia

27 - 30 September - 12.30 to 14.30

**WINE BAR**  
In collaboration with BARTENDERS ACADEMY

**Croissant d'Autore**  
09.30 to 11.30

**Macchine Virtuose**  
Curator and Designer: Raffaello Gallo

Adi tools, Cei D'Oro, Ddx, Denver, Diemut, Digma, Dorseton Macchine, Grimm, Gruppo Tosco Marmi, Ipe Adelevi, Industrie Montanari, Intermac, Locom Systems - Alphacam, Margral, Mondo Marmo Design, Piregini Meccanica, Prussini Engineering, Senta Margherita, T&O Robotics, Testi Group, Tyrolt Vincent, Vicentina Marmi

COMPANIES  
PARTNERS  
Agiapi, Alpiro, Metalco, Segno Gianni

CHIETI-PESCARA

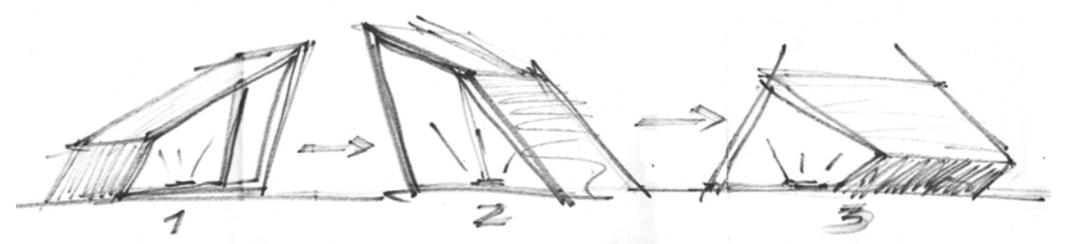
**INSEPARABILI**

Antonio  
resina pigmentata

ome linguaggio

istinti blocchi  
acciaio inox.  
ompongono  
e altre, con

The sitting for external of inseparabili uses the marble both expressive language and structural material.  
The modular configuration, realized with the use of the three distinct interlocking blocks, is held together with the help of tie rods and pins in stainless steel.  
It's completely disassembled and reassembled and the elements that compose it are designed according to embodiments chargeable to each other, with the objective of facilitating transport and packaging.





## **SEDUTA DA CORSA**

SETTEMBRE 2017

produzione  
HELIOS AUTOMAZIONI

progettista  
MASSIMO RUSSO

dimensioni  
240x50x50 cm | 270x50x50 cm

materiale  
MARMO DI CARRARA  
PIETRA LAVICA

allestimenti e mostre  
YOUNG STONE PROJECT  
MARMOMAC 2017, VERONA

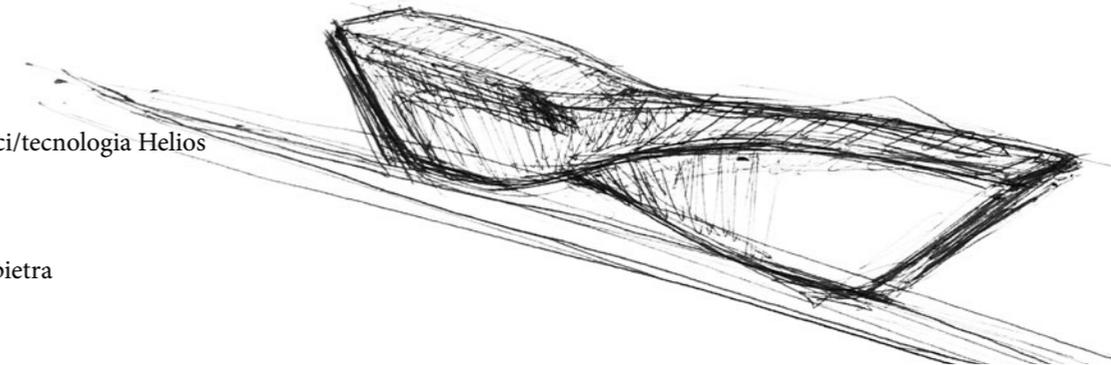
Il titolo ironico gioca con due concetti in contrapposizione di cui il progetto fa sintesi: l'idea di staticità evocata dal senso comune della funzione\_seduta e la forte dinamicità della sua forma.

Il risultato è il frutto di un processo iniziale su un elemento semplice che si trasforma, a partire da un esercizio di torsione che lo rende complesso.

Questa seduta è pensata in marmo bianco ma le sue curve "giocano" bene anche con marmi di diversi colori, come il nero lucido, ad esaltare le forme sinuose e sensuali.

aziende realizzatrici/tecnologia Helios  
MARMI SACCO  
PUGLISI MARMI

aziende fornitrici pietra  
MARMI SACCO  
PUGLISI MARMI





PRODOTTORE: L'ESPOSIZIONE DI MILANO 2015 - "L'ESPOSIZIONE" CHE SI FA PER UN  
PROGETTO DI ARCHITETTURA E SPAZIO  
A CURA DI: GIULIO GIARDINO E TIZIANA CANTARELLI

### SEDUTA DA CORSA RACING SEAT

Disegnata: Massimo Piva  
Coordinata: Massimo Piva, Giancarlo Piretti, Paolo Meroni  
Materiali: Marmo di Carrara, Pietra Leccese

Il titolo della poltrona è un omaggio al design di un'automobile di lusso, la Bentley Continental GT. La poltrona è stata progettata per essere una poltrona di lusso, ma anche una poltrona di design. La poltrona è stata progettata per essere una poltrona di lusso, ma anche una poltrona di design. La poltrona è stata progettata per essere una poltrona di lusso, ma anche una poltrona di design.

The chair is also an homage to the design of a luxury car, the Bentley Continental GT. The chair was designed to be a luxury chair, but also a design chair. The chair was designed to be a luxury chair, but also a design chair. The chair was designed to be a luxury chair, but also a design chair.



## SITZBRÜCKE

SETTEMBRE 2017

produzione  
HELIOS AUTOMAZIONI

progettista  
SIMONE BOLDRIN

dimensioni  
168x64x7 cm

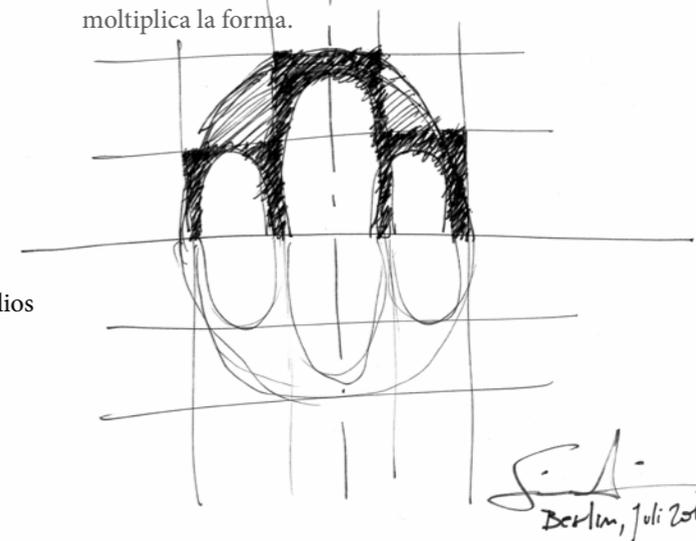
materiale  
FIORITO DI APRICENA

allestimenti e mostre  
YOUNG STONE PROJECT  
MARMOMAC 2017, VERONA

aziende realizzatrici/tecnologia Helios  
GENERAL MARMI  
M&R DI MASUTTI & RUSALEN

azienda fornitrice pietra  
FELICE CHIRÒ IND. MARMI

Una composizione di oggetti rievoca forme appartenenti ad un'altra dimensione costruttiva. L'uso della pietra ne disegna la geometria, quasi fosse un ponte con i suoi archi o una basilica con le sue navate. Il giardino viene proiettato in una dimensione rurale, appartiene ad un immaginario in cui il ponte in pietra, elemento di connessione tra due sponde, diviene nella realtà domestica luogo di incontro tra due interlocutori. La basilica ne moltiplica la forma.







## **AGRITETTURA**

SETTEMBRE 2017

produzione  
HELIOS AUTOMAZIONI

progettista  
GIOVANNI VACCARINI

dimensioni  
200x22 cm

materiale  
PIETRA DELLA MAJELLA

allestimenti e mostre  
YOUNG STONE PROJECT  
MARMOMAC 2017, VERONA

aziende realizzatrici/tecnologia Helios  
ACETO MARMI  
CANNITO MARMI

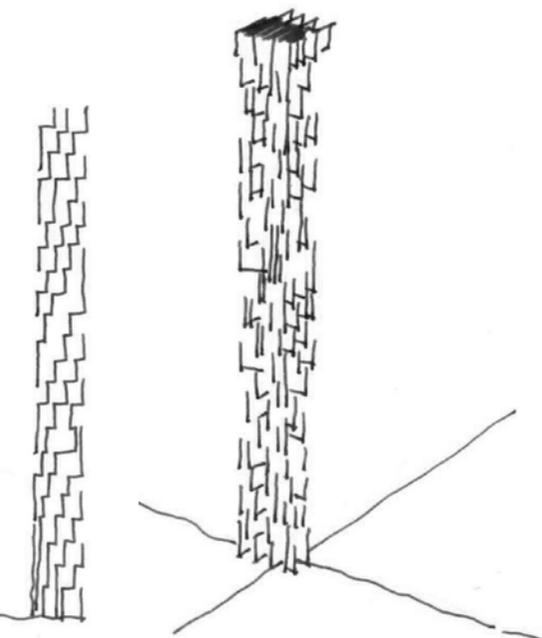
azienda fornitrice pietra  
CRAGLIA GROUP IND. MARMI

Superficie, piano, bidimensionalità,  
spessore, pelle.

L'idea del giardino di pietra parte dalla ricerca sulla superficie che diventa l'elemento generatore di una metrica che appartiene alle azioni primordiali di insediamento di uno spazio aperto: tracciare, misurare, squartare, divisare. Un'operazione di incisione e di sottrazione di pochi pezzi in cui il senso è dato dal montaggio e dalla giustapposizione dei singoli elementi. Il set di conci, si giustappone nello spazio definendo sia il piano orizzontale che quello verticale dell'architettura del giardino, un'architettura scabra, essenziale, una macchina per produrre un gioco di luci e di ombre, un omaggio al "valore della modanatura" di Luigi Moretti.

La pietra è la pietra bianca della Majella.

Una pietra naturale, di facile lavorazione, che esalta le trame incise sulla sua superficie scabra e opaca.







## PONTE(M)

SETTEMBRE 2017

produzione

HELIOS AUTOMAZIONI

progettista

BLUMERANDFRIENDS e

MATTEO BORGHI

dimensioni

300x75x80 cm

materiale

FIORITO DI APRICENA

allestimenti e mostre

THE ITALIAN STONE THEATRE

MARMOMAC 2017, VERONA

aziende realizzatrici/tecnologia Helios

NICODEMO MARMI

CHROMA COMPOSITIES

azienda fornitrice pietra

FELICE CHIRÒ IND. MARMI

Abbiamo sempre immaginato un tavolo che avesse come piano una lama litica lunga, sottile e leggera in grado di supportare carichi e funzioni.

Ispirandoci al mondo delle strutture portanti di costruzione quali travi e ponti, abbiamo lavorato nell'aspirazione delle capacità fisiche del materiale nobile di pietra, cercando di togliere tutte le quantità non necessarie alla tenuta dello stesso. Unendo questo sforzo alla tipologia di lavorazione e di costruzione dell'oggetto si arriva ad uno stadio necessario ed univoco in cui non si può far diversamente...l'estetica è raggiunta.

Un piano in marmo di spessore 8 mm collabora con una struttura portante in acciaio inox. Quattro gambe dello stesso materiale ne garantiscono l'appoggio.







## PERCORSI D'ARTE

curated by RAFFAELLO GALIOTTO  
 AUTHORS / COMPANIES  
 Nicolas Bertoux / G.R. Marmi, Emmedue, DDX, Nicolai Diamant  
 Raffaello Galiotto / T&D Robotics, GDA Marmi e Graniti  
 Sylvestre Gauvrit / Denver, Taglio  
 Jon Isherwood / Garfagnana Innovazione

## PROMENADE SULL'ACQUA

COMPANIES  
 Mec, Materica Stone

## WINE BAR

curated by GIORGIO CANALE  
 BRAND / DESIGNER / COMPANY  
 BiancoBianco / Giorgio Canale / A.A.T.C. and Co.  
 TASTE THE EXCELLENCE OF THE ITALIAN WINES  
 11.30 AM TO 06.00 PM

## CROISSANT D'AUTORE

TASTE THE EXCELLENCE OF THE ITALIAN BREAKFAST  
 09.30 AM TO 11.30 AM

## RISTORANTE D'AUTORE STONE POOL The Shape of Water

curated by ADI DELEGAZIONE VENETO TRENTO ALTO ADIGE  
 DESIGNER / COMPANIES  
 Michela Baldessari / Mondo Marmo Design  
 Paolo Criveller / Lavagnoli Marmi  
 Paolo Criveller e Hiroyuki Yamada / Intermac  
 Valerio Facchini / Athena Marmi, Esseg Marmi  
 Luca Facchini / Intermac, Lavagnoli Marmi  
 Silvia Sandini / C.M.M.  
 Carlo Trevisani / C.M.M., Fasani Celeste, Marmi Rimuzzi Bergamo  
 TASTE THE EXCELLENCE OF THE ITALIAN FOOD  
 12.00 AM TO 3.00 PM  
 26 SEPT MARCO PERNATI Ristorante Manuella Arena (PD)  
 27 SEPT GIANCARLO PERBELLINI Ristorante Casa Perbellini Verona  
 28 SEPT ENRICO BARTOLINI Ristorante Slam Verona  
 29 SEPT MATTEO GRANDI Ristorante De Gusto San Andrea (VE)



YOUNG STONE PROJECT  
 LITICO/LUDICO  
 MARMO+MAC



## LITICO LUDICO

SETTEMBRE 2018

produzione  
 HELIOS AUTOMAZIONI  
 in collaborazione con  
 CONFINDUSTRIA FOGGIA -  
 SEZIONE LAPIDEI

sperimentazioni didattiche  
 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
 "G. D'ANNUNZIO" CHIETI-PESCARA  
 Dipartimento di Architettura  
 di Pescara

responsabile scientifico  
 DOMENICO POTENZA

coordinamento generale  
 MARIANGELA DI CAPUA

progettista  
 MASSIMO RUSSO

dimensioni  
 370x180x60 cm

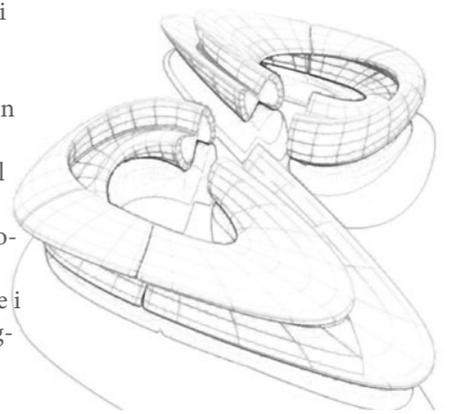
materiale  
 SERPEGGIANTE DI APRICENA  
 PIETRA DI CYPRO

allestimenti e mostre  
 THE ITALIAN STONE THEATRE  
 MARMOMAC 2018, VERONA

aziende realizzatrici/tecnologia Helios  
 ACETO MARMI  
 COSTAS MICHAELIDES LTD

aziende fornitrici pietra  
 FELICE CHIRÒ IND. MARMI  
 COSTAS MICHAELIDES LTD

Litico/Ludico è una sperimentazione sulla lavorazione dei materiali lapidei a partire dalla utilizzazione di macchine a controllo numerico (con le tecnologie a 5 assi della Helios Automazioni). L'oggetto si presenta come una seduta informale ma allo stesso tempo si presta, per le sue forme, ad una utilizzazione ludica da parte degli utenti (bambini ed adulti) che possono utilizzarla in ragione della sinuosità delle forme realizzate. Il progetto dell'arch. Massimo Russo, con il coordinamento del Dipartimento di Architettura di Pescara, prova a coniugare alcuni aspetti principali nella produzione di oggetti di design litico con le nuove tecnologie digitali ed in particolare modo: progettazione parametrica con algoritmi, ottimizzazione della componente strutturale e definizione del linguaggio macchina; la lavorazione dei materiali con l'interfaccia tecnologica delle nuove macchine da taglio; la possibilità di comporre/scomporre i singoli pezzi della produzione dell'oggetto nella articolazione di diverse possibili soluzioni d'uso.







**SANTACQUA**  
SETTEMBRE 2018  
produzione  
HELIOS AUTOMAZIONI

progettista  
GIULIO IACCHETTI

dimensioni  
74xH100 cm | 64xH110 cm  
30xH110 cm

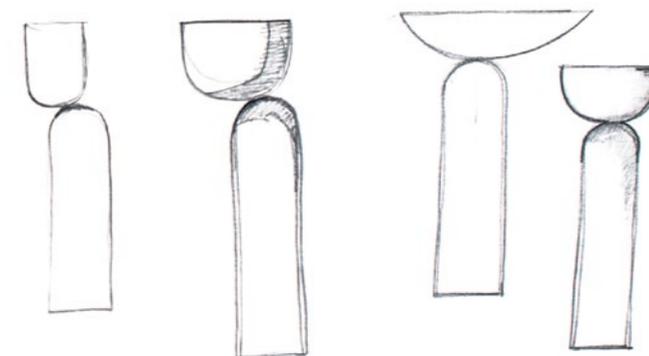
materiale  
PORFIDO ROSSO

allestimenti e mostre  
THE ITALIAN STONE THEATRE  
MARMOMAC 2018, VERONA

Acqua significa per l'uomo benessere corporeale ma anche spirituale. Nell'acqua ci si battezza e si viene benedetti tramite aspersione. Nelle chiese le acquasantiere, tradizionalmente in marmo, offrono ai fedeli l'acqua benedetta con cui segnarsi. Nel progetto i bacili rimangono sospesi, sul loro sostegno. Si compie un piccolo miracolo, ovvero un grande monolite in bilico su una piccola colonna: il senso di precarietà che ne emana, esalta il marmo e lo rende inaspettatamente leggero ed etereo, ispirando così valori che trascendono la fisicità dell'oggetto, muovendo verso territori interiori legati alla spiritualità e al benessere interiore.

aziende realizzatrici/tecnologia Helios  
FE.RO MARMI  
GENERAL MARMI

azienda fornitrice pietra  
EUROPORFIDI





© Tutti i diritti di riproduzione, anche parziale  
del testo o delle immagini, sono riservati.

Finito di stampare presso la  
Tipografia LPgrafiche, Pescara  
febbraio 2019

Sono raccolti in questo pamphlet i materiali della collaborazione tra il Dipartimento di Architettura di Pescara e la Helios Automazioni, iniziata nel 2015, con un allestimento all'EXPO di Milano e proseguita, negli anni successivi, con la partecipazione alle esposizioni internazionali di Marmomac a Verona e del Salone del Mobile a Milano.

Una collaborazione continua e ricca di scambi ed esperienze, che si sono concretizzati intorno ad alcuni temi specifici, tra la ricerca scientifica e la produzione industriale.

In questi quattro anni sono stati realizzati 18 prototipi con architetti e designer italiani ed internazionali e sono state coinvolte oltre 50 aziende del settore lapideo che hanno contribuito alla fornitura dei materiali ed alla realizzazione delle opere.

Con questa pubblicazione si conclude un primo ciclo di collaborazione aperta tra industria e università ma, nello stesso momento, si aprono nuove prospettive, a partire dalla rivoluzione digitale in atto che sta trasformando alla radice i processi produttivi. Un modello da promuovere e valorizzare, per alimentare la collaborazione continua tra le esplorazioni della ricerca e le necessità della produzione.